

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 24 ottobre 2022, n. 1426

Adempimenti di cui all'art. 10 del D.lgs. n. 231/2007, come sostituito dall'art 1, co. 1, del D.lgs. n. 90/2017, e di cui all'art. 6 del D.M. Interno del 25/09/2015 in materia di prevenzione dei fenomeni di riciclaggio e finanziamento del terrorismo - Costituzione Gruppo di lavoro.

Il Presidente della Giunta Regionale, sulla base dell'istruttoria espletata dal titolare della P.O. "Responsabile della Prevenzione della Corruzione e Misure antifrode", confermata dalla Dirigente del Servizio Trasparenza ed Anticorruzione, dalla Dirigente della Sezione Affari Istituzionali e Giuridici e dal Segretario Generale della Presidenza ed RPCT regionale, riferisce quanto segue:

Visti:

- la Deliberazione della Giunta Regionale n. 1974 del 7 dicembre 2020, recante approvazione del nuovo Modello Organizzativo regionale "MAIA 2.0", che sostituisce quello precedentemente adottato con D.G.R. n. 1518/2015 pur mantenendone i principi e criteri ispiratori;
- il Decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 22 del 22 gennaio 2021 recante adozione dell'Atto di alta organizzazione connesso al suddetto Modello organizzativo "MAIA 2.0";
- la Deliberazione di Giunta Regionale n. 2043 del 16 novembre 2015, con la quale è stata disposta la Nomina del Responsabile della Trasparenza e Prevenzione della Corruzione (RPCT) in capo al Segretario Generale della Presidenza;
- la Deliberazione della Giunta Regionale n. 1930 del 4 novembre 2019, con la quale è stato conferito l'incarico di direzione della Sezione Affari istituzionali e Giuridici in ossequio all'art. 22, comma 2 del DPGR 31 luglio 2015 n. 443;
- la Deliberazione della Giunta Regionale n. 2123 del 16 dicembre 2021, con la quale è stato conferito, a decorrere dal 1° febbraio 2022, l'incarico di Dirigente del Servizio Trasparenza ed Anticorruzione.

Premesso che:

- Il D.lgs. 21 novembre 2007, n. 231, recante "Attuazione della direttiva 2005/60/CE concernente la prevenzione dell'utilizzo del sistema finanziario a scopo di riciclaggio dei proventi di attività criminose e di finanziamento del terrorismo nonché della direttiva 2006/70/CE che ne reca misure di esecuzione", disciplina le misure in materia di prevenzione dei fenomeni di riciclaggio dei proventi di attività criminose e di finanziamento del terrorismo, con lo scopo di tutelare l'integrità del sistema economico e finanziario e garantire la correttezza dei comportamenti degli operatori tenuti alla osservanza delle medesime misure;
- Il successivo D.lgs. 25 maggio 2017 n. 90 dà attuazione alla direttiva (UE) 2015/849 relativa alla prevenzione dell'uso del sistema finanziario a scopo di riciclaggio dei proventi di attività criminose e di finanziamento del terrorismo, riconoscendo, peraltro, alle P.A. un ruolo attivo nella lotta contro il riciclaggio e il finanziamento del terrorismo e, conseguentemente, emendando il richiamato D.lgs. n. 231/2007;
- Il D.lgs. 4 ottobre 2019, n. 125, infine, ha disposto, a sua volta, modifiche ed integrazioni al citato D.lgs. n. 90 del 25 maggio 2017, ampliando, tra l'altro, la pletora dei soggetti obbligati di cui all'art. 3 del D.lgs. n. 231/2007 e ridefinendo i criteri per la determinazione della titolarità effettiva di clienti diversi dalle persone fisiche di cui all'art. 20 del medesimo D.lgs. 231/2007.

Rilevato, in particolare, che:

- l'art. 2 del D.lgs. n. 231/2007, così come modificato dal D.lgs. n. 90/2017, ai commi 4 e 6, definisce le attività di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo prevedendo che:
 - per "**attività antiriciclaggio**" si intende:
 - "a) la conversione o il trasferimento di beni, effettuati essendo a conoscenza che essi provengono da un'attività criminosa o da una partecipazione a tale attività, allo scopo di occultare o dissimulare l'origine illecita dei beni medesimi o di aiutare chiunque sia coinvolto in tale attività a sottrarsi alle

- conseguenze giuridiche delle proprie azioni;*
- b) l'occultamento o la dissimulazione della reale natura, provenienza, ubicazione, disposizione, movimento, proprietà dei beni o dei diritti sugli stessi, effettuati essendo a conoscenza che tali beni provengono da un'attività criminosa o da una partecipazione a tale attività;*
- c) l'acquisto, la detenzione o l'utilizzazione di beni essendo a conoscenza, al momento della loro ricezione, che tali beni provengono da un'attività criminosa o da una partecipazione a tale attività;*
- d) la partecipazione ad una delle azioni di cui alle lettere a), b) e c), l'associazione per commettere tale atto, il tentativo di perpetrarlo, il fatto di aiutare, istigare o consigliare qualcuno a commetterlo o il fatto di agevolarne l'esecuzione";*
- per **"finanziamento del terrorismo"** si intende *"qualsiasi attività diretta, con ogni mezzo, alla fornitura, alla raccolta, alla provvista, all'intermediazione, al deposito, alla custodia o all'erogazione, in qualunque modo realizzate, di fondi e risorse economiche, direttamente o indirettamente, in tutto o in parte, utilizzabili per il compimento di una o più condotte, con finalità di terrorismo secondo quanto previsto dalle leggi penali ciò indipendentemente dall'effettivo utilizzo dei fondi e delle risorse economiche per la commissione delle condotte anzidette"*.
- Il successivo art. 10 del citato Decreto dispone poi:
- al comma 1, che le disposizioni antiriciclaggio trovano applicazione agli uffici delle Pubbliche Amministrazioni competenti allo svolgimento di compiti di amministrazione attiva o di controllo, nell'ambito dei procedimenti o procedure di seguito riportati:
- a) "procedimenti finalizzati all'adozione di provvedimenti di autorizzazione o concessione;*
- b) procedure di scelta del contraente per l'affidamento di lavori, forniture e servizi secondo le disposizioni di cui al codice dei contratti pubblici;*
- c) procedimenti di concessione ed erogazione di sovvenzioni, contributi, sussidi, ausili finanziari, nonché l'attribuzione di vantaggi economici di qualunque genere a persone fisiche ed enti pubblici e privati";*
- al comma 4, che *"al fine di consentire lo svolgimento di analisi finanziarie mirate a far emergere fenomeni di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo, le Pubbliche amministrazioni comunicano alla UIF dati e informazioni concernenti le operazioni sospette di cui vengono a conoscenza nell'esercizio della propria attività istituzionale. La UIF, in apposite istruzioni, adottate sentito il Comitato di sicurezza finanziaria, individua i dati e le informazioni da trasmettere, le modalità e i termini della relativa comunicazione nonché gli indicatori per agevolare la rilevazione delle operazioni sospette"*;
- al comma 5, che le *"Pubbliche Amministrazioni responsabili dei procedimenti di cui al comma 1 (...) adottano misure idonee ad assicurare il riconoscimento, da parte dei propri dipendenti, delle fattispecie meritevoli di essere comunicate ai sensi del presente articolo"*.

Rilevato, altresì, che:

- Il Decreto del Ministero dell'Interno del 25 settembre 2015 – recante *"Determinazione degli indicatori di anomalia al fine di agevolare l'individuazione delle operazioni sospette di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo da parte degli uffici della pubblica amministrazione"* – all'art. 6 (*"Procedure interne"*), commi 1, 2, 3, 4 e 5, prevede rispettivamente che:
- "1. Gli operatori adottano, in base alla propria autonomia organizzativa, procedure interne di valutazione idonee a garantire l'efficacia della rilevazione di operazioni sospette, la tempestività della segnalazione alla UIF, la massima riservatezza dei soggetti coinvolti nell'effettuazione della segnalazione stessa e l'omogeneità dei comportamenti.*
- 2. Le procedure interne sono modulate tenendo conto della specificità dell'attività svolta e delle dimensioni organizzative e operative.*
- 3. Le procedure interne specificano le modalità con le quali gli addetti agli uffici della Pubblica Amministrazione trasmettono le informazioni rilevanti ai fini della valutazione delle operazioni sospette a un soggetto denominato "gestore".*
- 4. Il "gestore" di cui al comma precedente coincide con la persona che gli operatori individuano, con provvedimento formalizzato, quale soggetto delegato a valutare e trasmettere le segnalazioni alla UIF.*

5. *La persona individuata come gestore può coincidere con il responsabile della prevenzione della corruzione previsto dall'art. 1, comma 7, della legge 190/2012. Nel caso in cui tali soggetti non coincidano, gli operatori prevedono adeguati meccanismi di coordinamento tra i medesimi*";
- Con Provvedimento del 23 aprile 2018, l'Unità di Informazione Finanziaria (U.I.F), istituita presso la Banca di Italia ai sensi dell'art. 6 del D.lgs. 231/2007, in conformità ai contenuti di cui al richiamato art. 10, co. 4, del medesimo Decreto, ha adottato le *"Istruzioni sulla comunicazione di dati e di informazioni concernenti le operazioni sospette da parte degli uffici delle Pubbliche amministrazioni"*, prevedendo, in un apposito elenco, gli indicatori di anomalia volti a ridurre i margini di incertezza delle valutazioni soggettive connesse alle comunicazioni di operazioni sospette, al fine di contribuire al contenimento degli oneri ed alla correttezza e omogeneità delle comunicazioni medesime;
 - L'art. 11 delle richiamate istruzioni ribadisce, in particolare, che le Pubbliche Amministrazioni individuano, con provvedimento formalizzato, un "gestore" quale soggetto delegato a valutare ed effettuare le comunicazioni alla U.I.F;
 - Con recente comunicazione dell'11 aprile 2022 l'Unità di Informazione Finanziaria (U.I.F) ha da ultimo integrato le precedenti comunicazioni del 16 aprile 2020 e dell'11 febbraio 2021 per richiamare l'attenzione su ulteriori elementi di rischio connessi all'epidemia da COVID-19, alla luce dell'analisi finanziaria delle segnalazioni di operazioni sospette, degli scambi informativi con controparti estere e dell'evoluzione della normativa. Nello specifico, la UIF ha fornito aggiornamenti e specificazioni sui rischi relativi alle cessioni di crediti fiscali e nel contempo si è soffermata sul Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (c.d. PNRR) in funzione dell'attivazione dei presidi antiriciclaggio per concorrere a prevenire possibili distorsioni nell'utilizzo delle risorse pubbliche, a discapito dell'integrità dell'economia legale. In tale ambito, ha fornito indicazioni funzionali a valorizzare il sistema antiriciclaggio in particolare nel comparto pubblico, in ragione del ruolo di primo piano che questo ha nella delicata fase di attuazione del PNRR.

Vista altresì la Deliberazione della Giunta Regionale n. 1374 del 23 luglio 2019 con cui sono state approvate le *"Linee guida sul Sistema dei controlli interni nella Regione Puglia"*, che all'art. 9 (*"Controlli per la prevenzione dell'utilizzo del sistema finanziario a scopo di riciclaggio dei proventi di attività criminose e di finanziamento del terrorismo"*) prevedono quanto segue:

"1. In attuazione dell'art. 10 D.lgs. n. 231/2007 come modificato dal D.lgs. n. 90/2017, la Regione, sulla base delle linee guida predisposte dal Comitato di sicurezza finanziaria, adotta procedure interne idonee a valutare il livello di esposizione delle strutture regionali al rischio ivi contemplato e indica le misure necessarie a mitigarlo con riferimento ai seguenti procedimenti o procedure: a. procedimenti finalizzati all'adozione di provvedimenti di autorizzazione o concessione; b. procedure di scelta del contraente per l'affidamento di lavori, forniture e servizi secondo le disposizioni di cui al codice dei contratti pubblici; c. procedimenti di concessione ed erogazione di sovvenzioni, contributi, sussidi, ausili finanziari, nonché attribuzioni di vantaggi economici di qualunque genere a persone fisiche ed enti pubblici e privati.

2. Al fine di consentire lo svolgimento di analisi finanziarie mirate a far emergere fenomeni di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo, le strutture amministrative regionali responsabili dei procedimenti di cui al precedente comma 1 comunicano alla Sezione Bilancio e Ragioneria i dati e le informazioni concernenti le operazioni sospette di cui vengano a conoscenza. La predetta Sezione Bilancio e Ragioneria trasmette le predette segnalazioni alla UIF. La Sezione Bilancio e Ragioneria può adottare circolari interne per la definizione delle modalità organizzative finalizzate alla acquisizione delle segnalazioni da parte delle strutture amministrative regionali.

3. La Sezione Personale ed Organizzazione, nel quadro dei programmi di formazione continua del personale realizzati in attuazione dell'articolo 3 del decreto legislativo 1 dicembre 2009, n. 178, adotta misure idonee ad assicurare, in favore dei dipendenti regionali, adeguata e specifica formazione per l'individuazione delle fattispecie che debbono essere comunicate ai sensi del presente articolo".

Considerato che:

- In data 20 giugno 2022, nell'ambito della Commissione regionale di studio e inchiesta sul fenomeno della criminalità organizzata in Puglia, istituita presso il Consiglio Regionale della Puglia, è stato audito il prof. Emanuele Fisicaro (Presidente Centro Studi europeo Antiriciclaggio & Compliance) in merito alle segnalazioni effettuate sul territorio pugliese in materia di riciclaggio e usura, il quale ha ribadito, fra l'altro, la necessità di meccanismi di coordinamento all'interno dei pubblici uffici tra il sistema di prevenzione della corruzione e le misure in materia di antiriciclaggio e prevenzione del terrorismo.
- E' attualmente in corso una convenzione della Giunta Regionale con la Fondazione IPRES – Istituto Pugliese di Ricerche Economiche e Sociali, ente *in house* della Regione Puglia, avente ad oggetto il "supporto tecnico-specialistico alle Strutture regionali impegnate in attività di analisi organizzativa, mappatura dei processi e controllo strategico" (linea A), che include fra l'altro anche il supporto alla definizione di indicatori sintetici del Valore pubblico nell'Ente Regione come introdotti dal D.L. 80/2021.

Pertanto, si propone di costituire un apposito Gruppo di lavoro che sviluppi un modello-pilota regionale in materia di prevenzione dei fenomeni di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo, definendo idonee misure organizzative, costruendo specifici indicatori di anomalia che facilitino l'individuazione di operazioni sospette e predisponendo le procedure operative per la trasmissione al Gestore da parte delle Strutture regionali delle informazioni rilevanti ai fini della valutazione delle suddette operazioni sospette.

A tale fine si ritiene utile un supporto al suddetto Gruppo di lavoro da parte della Fondazione IPRES – Istituto Pugliese di Ricerche Economiche e Sociali, Ente *in house* della Regione Puglia, finalizzato all'analisi giuridico-amministrativa e di contesto propedeutica allo sviluppo del modello-pilota regionale innanzi richiamato, alla definizione degli indicatori di anomalia, elaborati in coerenza con l'organizzazione e le competenze regionali, nonché alla creazione (o interconnessione, se già esistenti), all'implementazione ed all'utilizzo di basi-dati, eventualmente integrate con banche dati esterne all'Amministrazione (Camere di Commercio, Catasto, Motorizzazione civile, ecc.), per la valutazione delle operazioni c.d. sospette.

Garanzie di riservatezza

La pubblicazione sul BURP, nonché la pubblicazione all'Albo o sul sito istituzionale, salve le garanzie previste dalla legge 241/1990 in tema di accesso ai documenti amministrativi, avviene nel rispetto della tutela della riservatezza dei cittadini secondo quanto disposto dal Regolamento UE n. 679/2016 in materia di protezione dei dati personali, nonché dal D.Lgs. 196/2003 ss.mm.ii., ed ai sensi del vigente Regolamento regionale 5/2006 per il trattamento dei dati sensibili e giudiziari, in quanto applicabile. Ai fini della pubblicità legale, il presente provvedimento è stato redatto in modo da evitare la diffusione di dati personali identificativi non necessari ovvero il riferimento alle particolari categorie di dati previste dagli articoli 9 e 10 del succitato Regolamento UE.

Valutazione di impatto di genere

La presente deliberazione è stata sottoposta a Valutazione di impatto di genere ai sensi della D.G.R. N. 302 del 7/03/2022.

L'impatto di genere stimato è di:

- diretto
- indiretto
- neutro

COPERTURA FINANZIARIA AI SENSI DEL D.LGS. 118/2011 E SS. MM.II.

La presente deliberazione non comporta implicazioni, dirette e/o indirette, di natura economico-finanziaria e/o patrimoniale e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale.

Il Presidente, sulla base delle risultanze istruttorie innanzi illustrate e motivate, vertendosi in materia rientrante nella competenza dell'organo politico, ai sensi dell'art. 4, co. 4, lett. a) e k) della L.R. n. 7/1997, propone alla Giunta Regionale di:

1. Costituire un Gruppo di lavoro che sviluppi un modello-pilota regionale in materia di prevenzione dei fenomeni di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo, definendo idonee misure organizzative, costruendo specifici indicatori di anomalia che facilitino l'individuazione di operazioni sospette e predisponendo le procedure operative per la trasmissione al Gestore da parte delle Strutture regionali delle informazioni rilevanti ai fini della valutazione delle suddette operazioni sospette.
2. Disporre che il suddetto Gruppo di lavoro sia composto dal Segretario Generale della Presidenza, anche in qualità di RPCT regionale, dal Dirigente della Sezione Affari Istituzionali e Giuridici della Giunta Regionale, dal Dirigente della Sezione Bilancio e Ragioneria della Giunta Regionale, e dal Segretario Generale del Consiglio Regionale o da un suo delegato, prevedendo che ulteriori componenti potranno essere individuati, con apposito ordine di servizio, dai dirigenti di cui innanzi.
3. Disporre, altresì, che il Gruppo di lavoro sia supportato dalla Fondazione IPRES – Istituto Pugliese di Ricerche Economiche e Sociali, ente *in house* della Regione Puglia, con riferimento all'analisi giuridico-amministrativa e di contesto propedeutica allo sviluppo del modello-pilota regionale innanzi richiamato, alla definizione degli indicatori di anomalia, elaborati in coerenza con l'organizzazione e le competenze regionali, nonché al supporto alla creazione (o interconnessione, se già esistenti), all'implementazione ed all'utilizzo di basi-dati, eventualmente integrate con banche dati esterne all'Amministrazione (Camere di Commercio, Catasto, Motorizzazione civile, ecc.), per la valutazione delle operazioni c.d. sospette.
4. Notificare il presente schema di provvedimento ai componenti del Gruppo di lavoro ed alla Fondazione IPRES – Istituto Pugliese di Ricerche Economiche e Sociali.
5. Disporre la pubblicazione del presente schema di provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia ai sensi della L.R. n. 13/1994 s.m.i..
6. Dare mandato alla Sezione Affari Istituzionali e Giuridici di pubblicare il presente schema di provvedimento nella sua interezza nella Sezione "Amministrazione Trasparente", Sottosezione "Disposizioni generali/Atti generali/Atti amministrativi generali" del sito web istituzionale dell'Amministrazione regionale, al fine di garantirne la massima trasparenza e diffusione.

I sottoscritti attestano che il procedimento istruttorio loro affidato è stato espletato nel rispetto della vigente normativa regionale, nazionale e comunitaria e che la seguente proposta di deliberazione, dagli stessi predisposto ai fini dell'adozione dell'atto finale da parte della Giunta regionale è conforme alle risultanze istruttorie.

Il titolare P.O. "Prevenzione della Corruzione e Misure antifrode"

(Dott. Gianluigi Ciccarone)

Il Dirigente del Servizio Anticorruzione e Trasparenza

(Dott.ssa Angela Guerra)

Il Dirigente della Sezione Affari Istituzionali e Giuridici

(Dott.ssa Rossella Caccavo)

Il Segretario Generale della Presidenza

(Dott. Roberto Venneri)

Il Presidente della Giunta Regionale

(Dott. Michele Emiliano)

LA GIUNTA

- Udita la relazione e la conseguente proposta del Presidente;
- Viste le sottoscrizioni poste in calce alla proposta di deliberazione;

A voti unanimi espressi nei modi di legge

DELIBERA

1. Di condividere quanto esposto in narrativa, che qui si intende integralmente riportato.
2. Di costituire un Gruppo di lavoro che sviluppi un modello-pilota regionale in materia di prevenzione dei fenomeni di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo, definendo idonee misure organizzative, costruendo specifici indicatori di anomalia che facilitino l'individuazione di operazioni sospette e predisponendo le procedure operative per la trasmissione al Gestore da parte delle Strutture regionali delle informazioni rilevanti ai fini della valutazione delle suddette operazioni sospette.
3. Di disporre che il suddetto Gruppo di lavoro sia composto dal Segretario Generale della Presidenza, anche in qualità di RPCT regionale, dal Dirigente della Sezione Affari Istituzionali e Giuridici della Giunta Regionale, dal Dirigente della Sezione Bilancio e Ragioneria della Giunta Regionale, e dal Segretario Generale del Consiglio Regionale o da un suo delegato, prevedendo che ulteriori componenti potranno essere individuati, con apposito ordine di servizio, dai dirigenti di cui innanzi.
4. Di disporre, altresì, che il Gruppo di lavoro sia supportato dalla Fondazione IPRES – Istituto Pugliese di Ricerche Economiche e Sociali, ente *in house* della Regione Puglia, con riferimento all'analisi giuridico-amministrativa e di contesto propedeutica allo sviluppo del modello-pilota regionale innanzi richiamato, alla definizione degli indicatori di anomalia, elaborati in coerenza con l'organizzazione e le competenze regionali, nonché al supporto alla creazione (o interconnessione, se già esistenti), all'implementazione ed all'utilizzo di basi-dati, eventualmente integrate con banche dati esterne all'Amministrazione (Camere di Commercio, Catasto, Motorizzazione civile, ecc.), per la valutazione delle operazioni c.d. sospette.
5. Di notificare il presente provvedimento ai componenti del Gruppo di lavoro ed alla Fondazione IPRES – Istituto Pugliese di Ricerche Economiche e Sociali.
6. Di disporre la pubblicazione del presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia ai sensi della L.R. n. 13/1994 s.m.i..
7. Di dare mandato alla Sezione Affari Istituzionali e Giuridici di pubblicare il presente provvedimento nella sua interezza nella Sezione "Amministrazione Trasparente", Sottosezione "Disposizioni generali/Atti generali/Atti amministrativi generali" del sito web istituzionale dell'Amministrazione regionale, al fine di garantirne la massima trasparenza e diffusione.

Il Segretario Generale della Giunta

ANNA LOBOSCO

Il Presidente della Giunta

MICHELE EMILIANO